

principio di incendio si manifestasse a bordo, riuscì a mantenere vivo il fuoco contro gli avversari e ad infligger loro gravi danni. Per quell'azione egli ebbe, insieme ad alcuni suoi colleghi e dipendenti, una meritata medaglia al valore.

Anche il giovane duca di Spoleto, Aimone di Savoia, secondo figlio del Duca d'Aosta, sottotenente di vascello, fu decorato per aver dimostrato sotto intenso fuoco nemico sereno ardimento ed aver coadiuvato il suo comandante con esemplare prontezza e perizia; quello stesso Aimone di Savoia che, più tardi, tanto ardire e tanta perizia ha dimostrato come pilota di idrovolanti.

Buon sangue non mente !

Ma vennero i tristi giorni dell' invasione austro-tedesca, della ritirata dall' Isonzo al Piave. E la marina con attività grande, con uno zelo ed un'energia, che non potevano esser superate, sotto la direzione immediata del Capo dello Stato maggiore, vice ammiraglio Di Revel, in pochissimi giorni provvide al ritiro ed al ricupero dei materiali galleggianti e fissi delle stazioni di Monfalcone e di Grado; provvide a contenere ed a rintuzzare gli assalti dei nemici fatti baldanzosi dalla immeritata fortuna, sia per mezzo delle batterie natanti, sia per mezzo di alcuni audacissimi *mas*, che avventurandosi negli intricati canali costituirono con le loro artiglierie leggere una difesa mobile, che il nemico imparò presto a conoscere ed a temere.